

ORO News



OROVILLA[®]
oro da investimento dal 1950

*Mensile di geopolitica, economia, mercati finanziari,
risparmio e investimento in oro e metalli preziosi*

IN QUESTO NUMERO



AUMENTA TUTTO

L'atteggiamento delle banche centrali
Inflazione come difendersi

UE: STOP A BENZINA E DIESEL DAL 2035

MERCATI - Risk off / Risk on

METALLI PREZIOSI - Analisi e prospettive di
ORO, ARGENTO, PLATINO e PALLADIO



[1 oz Queen's Beasts Leone d'Inghilterra](#)

[Visita lo STORE OROVILLA per la Tua COLLEZIONE Privata](#)

AUMENTA TUTTO



Più 9,9% per l'energia elettrica e più 15,3% per il gas in bolletta dal 1° luglio per le tariffe in tutela: aumenti pesanti e ben oltre il livello di inflazione registrato dall'Istat.

La comunicazione è stata fatta dall'Arera, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, e rispecchierebbe il forte aumento delle materie prime dopo i cali avvenuti nel periodo della pandemia.

Secondo l'Unione Nazionale dei Consumatori per una famiglia tipo si tradurrebbe in un esborso di 214 euro all'anno in più: 56 euro per l'energia e 158 per il gas.

I calcoli dell'Arera sono in realtà più contenuti in base alla finestra di riferimento, che comprenderebbe ben appunto il periodo di blocco delle attività a causa Covid (ott.'19-set.'20).

Ma ciò che l'Arera non menziona nel comunicato del 1° luglio è che siamo di fronte al terzo aumento consecutivo: l'energia elettrica ha segnato un +4,5% a gennaio e

+15,6% a ottobre dell'anno scorso, mentre il gas vede un +5,3% a gennaio e un +15,3% a ottobre 2020.

Aumenti consistenti e che da un calcolo approssimativo più che compensano le riduzioni effettuate nel periodo pandemico.

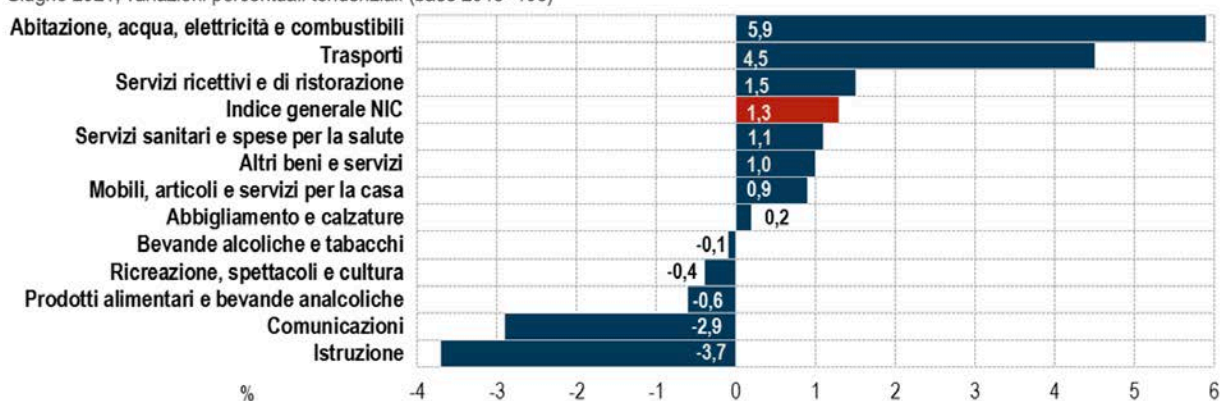
Questi aumenti sono particolarmente gravosi perché colpiscono trasversalmente tutte le famiglie italiane, dai single ai nuclei numerosi, e costituiscono un maggior costo dato che per ottenere il medesimo bene/servizio lo si paga di più.

Ma se ci spostiamo sulle rilevazioni del paniere Istat, che colpiscono in modo più differenziato l'intera collettività, troviamo a giugno un aumento dell'1,3% su base annua.

Se confrontiamo questo valore con quello registrato nello stesso periodo negli Stati Uniti (5,4%) potremmo pensare che la nostra situazione è perfettamente gestibile e non è il caso di allarmarsi per una lettura di inflazione estremamente contenuta.

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE DI SPESA

Giugno 2021, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



In realtà siamo di fronte al classico “pollo di Trilussa” dato che una media non descrive mai la realtà dei fatti.

Il grafico Istat qui sopra mostra le variazioni annuali per divisioni di spesa e come possiamo vedere quelle più importanti per le famiglie, come spese abitative, utenze e trasporti, sono proprio quelle che aumentano di più con progressi fra il 4 e il 6%.

Altre divisioni di spesa si trovano poco distante dalla media - segmento in colorazione rossa all’1,3% - altre ancora segnano un valore negativo e contribuiscono ad abbassare il valore medio.

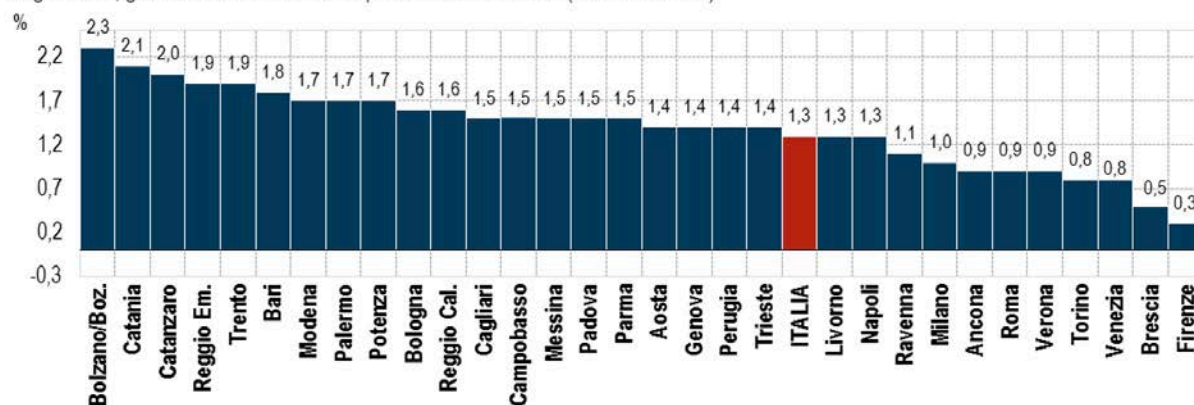
L’aspetto confortante è che dopo un periodo di crescita i beni alimentari, seppur con differenze tra quelli lavorati e non lavorati, sono tornati a presentare una variazione negativa.

Statistiche, sempre statistiche... Sì, perché un indice nazionale è pur sempre un “pollo di Trilussa” poiché se andiamo a vedere come incidono gli aumenti nelle città italiane scopriamo forti differenze dato che si va dal +2,3% di Bolzano al +0,3% di Firenze.

E questa volta non è una questione Nord-Sud dato che nella parte alta della classifica possiamo trovare anche città del meridione.

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER CAPOLUOGO DI REGIONE, PROVINCIA AUTONOMA E GRANDI COMUNI (a)

Giugno 2021, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



(a) I grandi comuni presenti nel grafico sono i comuni capoluogo di provincia con più di 150.000 abitanti.

L'ATTEGGIAMENTO DELLE BANCHE CENTRALI

Che l'inflazione ci sia è un dato di fatto, potremo discutere sul valore, ma non sulla sua presenza e questa costituisce una perdita del potere di acquisto innegabile: ciò che compravo ieri con 100 euro, oggi dovrò spendere di più per la stessa quantità o riceverò di meno con gli stessi soldi.

Questo erode la capacità di spesa dei consumatori e induce NON una corsa agli acquisti per approfittare di un prezzo che domani non sarà più tale, ma anzi un maggiore risparmio delle famiglie a causa della percezione di incertezza.

Quindi di fronte alla necessità di ripartire, agisce in una certa misura anche un freno a mano costituito da acquisti sottotono dei consumatori.

Proprio ciò che le banche centrali si pongono di combattere; già le banche centrali... qual è il loro atteggiamento?

La Fed si trova di fronte a un rebus notevole: all'apparenza l'economia sembrerebbe ripartita, l'occupazione è parzialmente risalita ma restano ancora oltre 6 milioni di lavoratori al di fuori del mercato del lavoro.

Da un lato, i sussidi sono talmente elevati da disincentivare un rientro all'attività - esiste anche in Italia un fenomeno simile legato al reddito di cittadinanza? -, dall'altro i lavoratori a bassa professionalità trovano sempre più difficile convertirsi.

Quindi Powell, il Governatore della Fed, cerca di resistere il più possibile per mantenere le misure espansive, confermando che l'inflazione sarà transitoria anche se di più lunga durata rispetto alle aspettative; i mercati tuttavia già iniziano a stimare una

riduzione degli acquisti entro fine anno e un rialzo dei tassi verso la fine del 2022.

Una miscela pericolosa che espone i mercati a una debolezza intrinseca nei momenti in cui i contagi tornano ad aumentare; come è successo nella seduta borsistica di lunedì 19 luglio, ma di questo ne parleremo nelle pagine più avanti.

In casa BCE, invece, si è trovato un modo diverso per applicare il medesimo atteggiamento accondiscendente verso aumenti "accettabili" dell'inflazione.

Dopo 18 anni di politica monetaria che prevedeva la stabilità dei prezzi con un'inflazione vicina ma al di sotto del 2%, l'8 luglio la BCE ha deciso di adottare una nuova strategia con un obiettivo simmetrico al 2% nel medio termine. Cosa vuol dire?

Significa che la BCE potrà tollerare "periodi transitori" in cui l'inflazione va anche al di sopra del 2% senza per questo alzare i tassi o modificare gli acquisti.

In pratica senza indicare la propria stima sull'inflazione, la BCE si è mossa per avere le mani libere esattamente come la FED.

Ma quindi l'inflazione di oggi è temporanea o durevole? Forse è un gioco di equivoci, ce lo spiega Alessandro Fugnoli nella sua rubrica "Il Rosso e il Nero" sottolineando che i cittadini tendono a considerare la derivata prima: se l'inflazione è transitoria dopo essere passata da 100 a 105 tornerà a 100; mentre le banche centrali considerano la derivata seconda, la variazione: dopo essere passata da 100 a 105 si fermerà e permarrà a 105.

Ciò significa che la perdita del potere di acquisto ormai ce la trascineremo in futuro.

INFLAZIONE: COME DIFENDERSI

La difesa dell'inflazione è un tema che ci viene periodicamente posto durante gli OROvilla Talk che svolgiamo quindicinalmente al venerdì; dato che non vi sono strategie immutabili, ma le condizioni variano nel tempo vediamo di fare il punto.

Appuntamento nella Tua AGENDA
Prossimo OROvilla Talk
CYBERCRIME
venerdì 10 settembre, h. 17.30

Dal punto di vista azionario, le società che potrebbero meglio contrastare l'inflazione sono: 1) i leader di mercato nei loro settori; 2) le aziende tecnologiche che vivono di commercio online e pubblicità online, a patto che abbiano poco debito; 3) tutti i produttori intermedi o finali che possono scaricare gli aumenti sul consumatore.

Le società che potrebbero soffrire di più sono: 1) quelle con un elevato indebitamento, soprattutto quando inizieranno i rialzi dei tassi; 2) quelle a multipli di mercato (Rapporto prezzo/utigli) già ora elevati, specie fra i tecnologici.

Come si può notare i tecnologici potrebbero finire nell'occhio del ciclone o potrebbero avere delle *chance* per resistere meglio. Non c'è una risposta comune per tutte le società, ma andranno valutate caso per caso attraverso un'analisi di bilancio.

Nel comparto obbligazionario la risposta sembrerebbe essere più facile: basta posizionarsi su governativi legati all'inflazione (*inflation link*) e la cosa è fatta. Peccato che il diavolo stia nei dettagli e le

cose non siano esattamente così dato che le valutazioni di questi titoli tendano a reagire in base alle aspettative di inflazione.

Quindi, se finora questi titoli - anche attraverso l'investimento in ETF - sono andati piuttosto bene, spinti proprio dalle aspettative di inflazione, non è detto che potrebbero fare altrettanto bene nel momento in cui le attese di variazione di inflazione tendano a mitigarsi. Inoltre questi titoli hanno generalmente una *duration* - durata finanziaria che tiene conto del tempo intercorrente alla scadenza e della cedola corrisposta - piuttosto elevata e questa potrebbe penalizzare il valore in conto capitale.

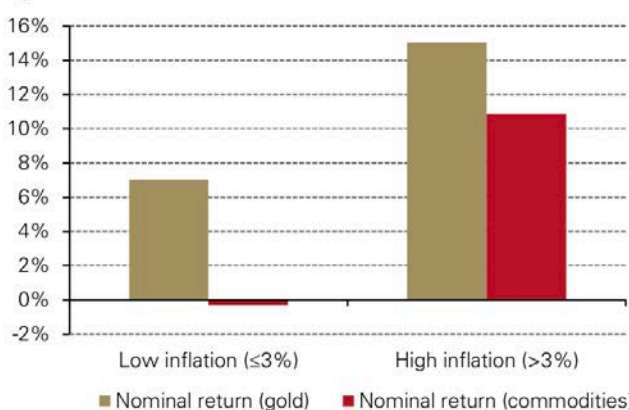
Allora che si fa? Riportiamo qui sotto un grafico del World Gold Council pubblicato nell'ORONews di marzo dedicato all'inflazione; come si può osservare l'ORO tende a sovraperformare sia con inflazione sotto al 3% sia con valori superiori.

La difesa dall'inflazione dell'ORO va intesa come una protezione di medio-lungo termine e la posizione non dovrebbe eccedere il 20%.

Chart 4: Gold historically rallies in periods of high inflation, outperforming broad-based commodities

Gold and commodity returns in euros as a function of annual inflation*

Avg. annual return



UE: STOP A DIESEL E BENZINA DAL 2035

Il titolo è volutamente tendenzioso e lascia adito a interpretazioni; proprio come avviene nei giornali: il titolo serve da richiamo, deve essere breve e di impatto, non importa se poi la realtà è un po' più complessa.

Venendo alla sostanza, l'Unione Europea starebbe pensando a uno stop alle vendite di veicoli a benzina e diesel a partire dal 2035; ciò significa che sino all'anno prima questi saranno regolarmente commercializzati e poi i legittimi proprietari potranno circolare per almeno un decennio, seppur affrontando le difficoltà crescenti che verranno loro imposte. Si punta quindi definitivamente verso veicoli elettrici e idrogeno con un programma - ancora in via di approvazione da parte del Parlamento e Consiglio Europeo - che indica l'installazione di centraline per la ricarica elettrica ogni 60 km e punti di rifornimento di idrogeno ogni 150 km.

Gli ingenti investimenti necessari verranno finanziati con una tassazione più incalzante sulle emissioni. L'obiettivo è quello di ridurre del 55% il gas serra entro il 2030.

Il "vaste programme" ha suscitato notevoli reazioni e contrarietà sia per l'ampiezza degli interventi necessari, sia per i tempi ridotti della rivoluzione verde.

"Cambiamenti di questo tipo non sono mai facili" ha ribattuto la presidente von der Leyen in una conferenza stampa. "Molti diranno che dobbiamo fare meno e più lentamente. Ma nella situazione in cui versa il nostro pianeta fare meno significa non fare nulla, e non possiamo permettercelo".

Parole pronunciate quasi in contemporanea con le esondazioni che si sono susseguite in Belgio, Paesi Bassi, Germania e Austria.

"La lingua tedesca quasi non ha parole per descrivere la devastazione che si è abbattuta qui" - le parole di Angela Merkel sui luoghi del disastro - "Abbiamo bisogno di una politica che tenga in considerazione la natura e il clima più di quanto abbia fatto negli ultimi anni".

È quasi un lascito morale alla politica tedesca, che quasi certamente avrà una maggiore presenza dei verdi dopo le elezioni di settembre e che non tarderà a sostenere la svolta ambientalista dell'Unione Europea.

Peccato che in tutte queste notizie quasi nessuno menzioni le conseguenti problematiche di una mobilità elettrica e a idrogeno.

Lo smaltimento delle batterie, ad esempio, costituirà una sfida e a quanto pare al momento solo un'azienda in Belgio ha la capacità di seguire tutto il flusso sino alla riqualificazione dei materiali.

Oppure il trasporto e lo stoccaggio di idrogeno, altamente infiammabile allo stato puro, eventualmente tramite trasformazione in ammoniaca e successiva estrazione.

Problematiche che mettono a nudo altre possibili fonti di inquinamento o emissione e che fanno un poco sbiadire la tinta verde che viene enfatizzata nei comunicati.

Sotto il punto di vista dell'investimento in metalli preziosi, ogni passo in più verso una mobilità con rinnovabili potrà beneficiare nel medio-lungo periodo l'argento, soprattutto per i veicoli a trazione elettrica e in generale per i circuiti di controllo e sensori auto, mentre il platino vedrà progressivamente aumentare la sua domanda per i processi catalitici associati alla produzione di idrogeno.

MERCATI

RISK OFF / RISK ON

mazziero pubblicato su TradingView.com, Luglio 21, 2021 08:17:04 UTC

CME_MINI_DL:ES11, 1D 4330.50 ▲ +15.00 (+0.35%) O:4318.75 H:4335.75 L:4310.00 C:4330.50



CME_MINI_DL:NQ11, 1D 14732.00 ▲ +9.25 (+0.06%) O:14729.75 H:14751.00 L:14687.25 C:14732.00



EUREX_DLY:FESX11, 1D 3995.0 ▲ +45.5 (+1.15%) O:3966.0 H:4000.0 L:3944.0 C:3995.0



TVC:FTMIB, 1D 24422.97 ▲ +315.63 (+1.31%) O:24248.27 H:24427.09 L:24231.30 C:24422.91



TradingView

Grafico by TradingView

La settimana borsistica del 19 luglio è iniziata veramente male per i mercati, che sull'onda di una recrudescenza dei contagi della variante Delta hanno intonato una seduta con pesanti ribassi.

Il rimbalzo è avvenuto prontamente martedì 20, anche se non sufficiente per alcune piazze borsistiche a recuperare quanto perso il giorno prima.

Reazioni di panico e ripensamenti - **Risk off e Risk on** - questo ci dovremo aspettare dai mercati nei prossimi mesi in continue oscillazioni che più che movimenti di investimento prendono a tratti le sembianze del passo del gambero.

Se guardiamo con attenzione il nostro consueto grafico (da [TradingView](#)) possiamo notare che gli effetti sul Nasdaq (alto dx) sono stati minimi, mentre l'S&P 500 ha subito un

Risk off - timori nei mercati sul procedere dell'economia che si ripercuotono con vendite generalizzate su tutti gli asset; talvolta solo Treasury USA e/o ORO vengono risparmiati e registrano flussi positivi in acquisto.

Risk on - intonazione positiva dei mercati che vede acquisti generalizzati, con particolare riguardo ai titoli azionari.

calo pesante che è stato prontamente recuperato.

Più complicata la situazione in Europa e in particolar modo l'Italia che restano attardate e sono ormai entrate in un trend ribassista di medio termine. Per chi ha una buona sopportazione del rischio e un orizzonte di lungo termine potrebbero essere ottime candidate per un piano di acquisto periodici.

ORO



mazziero pubblicato su TradingView.com, Luglio 21, 2021 07:08:50 UTC
 TVC:GOLD, 1D 1811.54 ▲ +1.73 (+0.1%) O:1809.31 H:1813.73 L:1805.28 C:1811.60



TradingView

Grafico ORO by Tradingview

ORO = Effetto Salvagente

Per i nostri gentili lettori che si trovano al mare in vacanza: prendete un salvagente e provate a spingerlo sott'acqua, applicate via via più forza per spingerlo più a fondo. Sarà sufficiente rilasciare tale forza per vedere il salvagente tornare prontamente a galla.

È un fenomeno talmente noto e che affonda nei nostri ricordi da bambino che non servirebbe nemmeno ripetere l'esperimento.

Ma provate a farlo... e vi stupirete ancora una volta per le forze in gioco e per la straordinaria spinta verso l'alto del salvagente. Ora osservate il grafico dell'ORO - scusate il bisticcio di parole - e noterete come a volte intervengano nel metallo giallo quelle forze

che spingono verso il fondo - come ad esempio a giugno - e poi notate come questo, imperterrito, trovi la forza per tornare a salire. Per questo abbiamo spesso parlato dell'opportunità di attuare acquisti periodici, a patto di avere una visione di lungo termine.

La funzione dei Piani di accumulo (PAC) è proprio quella di smussare gli alti e bassi delle oscillazioni cogliendo nel contempo l'opportunità dei momenti di quotazioni favorevoli.

Dal punto di vista tecnico, 1.760 dollari l'oncia costituisce un buon supporto, mentre 1.830 funge ora da resistenza che se superata potrebbe liberare la strada verso 1.875 e 1.920 dollari l'oncia.

ARGENTO



mazziero pubblicato su TradingView.com, Luglio 21, 2021 07:06:30 UTC
 TVC:SILVER, 1D 25.103 ▲ +0.183 (+0.73%) O:24.901 H:25.189 L:24.763 C:25.094



TradingView

Grafico ARGENTO by Tradingview

L'argento continua a esprimere debolezza rispetto all'oro, una situazione che abbiamo già visto in passato e che si capovolge poi con tanta velocità da non essere in grado di coglierne l'opportunità.

Per questo il posizionamento a scopo investimento va fatto per tempo e poi occorre munirsi di grande pazienza ed attendere, dato che nei mercati il valore potrà tardare ad emergere ma poi viene sempre fuori.

Da questo punto di vista è innegabile che l'argento sia sottovalutato, anche per il fatto di essere un metallo impiegato a livello

industriale (abbiamo più volte rimarcato le potenzialità legate all'impiego dell'argento nei circuiti elettronici degli autoveicoli).

Osservando il grafico, possiamo notare che il metallo bianco si trova ora nella fascia bassa della zona ristretta di oscillazione che ha interessato le quotazioni nel primo semestre dell'anno.

Il livello di 25 dollari l'oncia è un supporto, mentre 25,80 e 26,25 costituiscono una zona di resistenza che una volta superata aprirà la strada prima verso 27 dollari e poi a seguire verso 28 dollari l'oncia.

PLATINO



mazziero pubblicato su TradingView.com, Luglio 21, 2021 07:46:19 UTC
 NYMEX_DL:PL11, 1D 1065.3 ▲ +0.1 (+0.01%) O:1063.7 H:1071.0 L:1060.7 C:1065.3



TradingView

Grafico PLATINO by Tradingview

Le quotazioni del platino si sono mostrate deboli in questo periodo a causa di alcune incertezze sulla domanda condizionata dallo stop di produzione di veicoli per la mancanza di semiconduttori.

Sebbene l'offerta fosse prevista in deficit, ora invece emergono alcune stime che indicano un surplus di circa 1 milione di oncie.

Questi aspetti hanno fiaccato un po' gli acquisti a scopo investimento e quindi i prezzi sembrano aver perso un po' di tonicità.

La situazione dovrebbe comunque essere temporanea e dovrebbe portare prima o poi alla fuoriuscita da quella oscillazione

orizzontale che ingabbia le quotazioni tra 1.050 e 1.150 dollari l'oncia.

Attualmente ci troviamo nella fascia bassa di questa zona di andamento laterale e fattori esogeni come le vendite generalizzate di lunedì 19 luglio potrebbero anche spingere a uno scivolamento verso il basso, che andrebbe interpretato come occasione di acquisto.

Dall'altro lato, il superamento di 1.150 dollari darebbe il via a numerosi acquisti che tenderebbero a spingere le quotazioni verso 1.250 dollari prima e poi a seguire 1.300 dollari l'oncia.

PALLADIO



mazziero pubblicato su TradingView.com, Luglio 21, 2021 07:07:59 UTC
 NYMEX_DL:PA11, 1D 2657.5 ▲ +17.0 (+0.65%) O:2641.0 H:2667.0 L:2632.0 C:2657.5



TradingView

Grafico PALLADIO by Tradingview

Anche il palladio risente della debolezza derivante dallo stop di produzione di alcune fabbriche di autoveicoli, ma senza dubbio mantiene una tonicità maggiore rispetto al platino.

Quindi il palladio, più volte dato per destinato al ribasso, si mantiene più vivo che mai, mantenendo le sue quotazioni su livelli molto vicini ai massimi di tutti i tempi.

Restano tuttavia notevoli oscillazioni che lo rendono più rischioso rispetto al platino.

Attualmente le attenzioni sono rivolte verso un calo delle vendite di veicoli in Cina che potrebbe influenzare la domanda, dal lato dell'offerta il mercato si mantiene stabilmente

in deficit, fornendo così quel supporto alle quotazioni ben evidente anche nel grafico qui sopra.

Dal punto di vista tecnico 2.460 dollari appare essere un supporto dalla buona tenuta, mentre al rialzo troviamo una resistenza a 2.720 dollari e una ben più solida a 2.860 dollari l'oncia.

Il superamento verso l'alto di questo livello proietterebbe nuovamente le quotazioni verso il record storico di 3.000 dollari l'oncia, dove apparirebbero consistenti vendite, ma che nel caso di assorbimento lancerebbero i prezzi verso lidi inesplorati di nuovi massimi di tutti i tempi.



Via Pitagora, 11 - 20016 Pero (MI) Italia
Telefono: +39.02.8853.215
orovilla@orovilla.com

Seguici su

[Facebook](#)

[Instagram](#)

[Linkedin](#)

[YouTube](#)



AVVERTENZA: Il Report ha esclusivamente finalità informative e non costituisce sollecitazione all'investimento; ogni lettore è personalmente responsabile per le conseguenze di qualsiasi natura nell'utilizzo di questo materiale.